

## Gli architetti: «Destra Adige, ok al piano ma includeteci»

Patrimonio del Trentino: «Polo fieristico, passo indietro»

di **Tommaso Di Giannantonio**

**L**a Destra Adige come «il volto plurale della città», come la futura cittadella universitaria, con «locali, cinema e impianti sportivi». Così il sindaco di Trento, Franco Ianeselli, ha immaginato l'area dell'ex Italcementi nel forum de «il T». Visione in larga parte condivisa dal presidente dell'Ordine provinciale degli architetti, Marco Giovanazzi, che però lancia un appello: «In attesa dei lavori all'ex mensa del Santa Chiara, si apra subito una sede temporanea per l'Urban center: serve uno spazio di confronto per la città che sta nascendo». Intanto Patrimonio del Trentino, proprietaria dell'area, chiarisce: «Non è più previsto il polo fieristico». Per ora l'unico progetto certo ai piedi del Doss - oggi un piattaforma di asfalto per 400 posti auto - è quello dello studentato da 200 posti letto: già ammesso a finanziamento dal ministero. La residenza universitaria costerà 14,8 milioni: metà spesa coperta dallo Stato, l'altra metà dall'ateneo trentino. I lavori partiranno il prossimo anno. Ma già questo venerdì ci sarà il primo sopralluogo con le imprese appaltatrici per la messa in sicurezza della parete rocciosa. «Sarà il primo tassello di un campus universitario green, stile San Francisco - dice Andrea Villotti, presidente di Patrimonio del Trentino, la società pubblica che si occupa del patrimonio immobiliare della provincia - Una nuova cittadella verde che oltre agli alloggi universitari, ospiterà un parco, spazi per la formazione ed edifici polifunzionali, che avranno la massima efficienza energetica e produrranno più energia di quanto consumano». Un disegno che si sposa con il quadro raffigurato dal sindaco

Ianeselli, che però ha espresso perplessità su un centro congressi all'ex Italcementi, così come previsto originariamente dal piano guida per la riqualificazione dell'area Destra Adige, targata Patrimonio del Trentino. «Oggi gli indirizzi sono cambiati: riteniamo che Riva del Garda sia l'unica area vocata ai movimenti fieristici - chiarisce Villotti - Questo non vuol dire che non si possano immaginare spazi polifunzionali, che quando non sono utilizzati dagli studenti, possono essere utilizzati per presentazioni ed eventi, come i vari festival». In questa cornice Patrimonio del Trentino sarà il braccio operativo, il collettore tra Comune, Provincia e Università di Trento.



L'idea di un quartiere universitario convince anche il presidente dell'Ordine degli architetti, che prova ad allargare il disegno. «Potrebbe diventare anche il quartiere delle attività sportive con spogliatoi e un parcheggio bici pensato per i turisti», suggerisce Giovanazzi. Tuttavia la vera ricucitura tra la Destra Adige, più in generale il fiume, e la città «passerà per l'interramento della ferrovia». «Il cavalcavia San Lorenzo è un muraglione che divide fisicamente e psicologicamente la città in due». Sul tavolo della giunta arriverà nei prossimi giorni il piano sul rapporto

■ ■  
**Critico il consigliere Cristian Zanetti (Fdl): «L'amministrazione non ha le idee chiare. Si eliminano posti auto senza capire le esigenze»**

tra Trento e il suo fiume, dove saranno individuate nuove funzioni nel Piano regolatore generale. «Ragioniamo per funzioni, ma facciamo fatica ad avere un disegno complessivo della città - osserva criticamente Giovanazzi - Si dovrebbe aprire un dibattito urbanistico sulla città che sarà». Un luogo aperto al confronto, a dire il vero, è stato già messo in cantiere, si tratta dell'Urban center: troverà sede all'ex mensa Santa Chiara, ma i lavori si chiuderanno a fine 2023. «Apriamo una sede temporanea, oggi serve l'Urban center - è l'appello di Giovanazzi - Sta nascendo una città in cui gli architetti trentini sono esclusi. Serve invece uno spazio in cui tutti i progettisti e gli imprenditori possano discutere sul futuro urbanistico». Secondo il consigliere di opposizione, Cristian Zanetti (Fratelli d'Italia), l'amministrazione «temporeggia, perché non ha un progetto chiaro - sostiene - Confinare gli studenti in un'area non mi pare una soluzione. L'unica cosa chiara è che si sta facendo di tutto per togliere parcheggi e fare piste ciclabili, senza comprendere le reali esigenze dei cittadini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Ciclabile Povo, addio alberi

### I progetti

Si è definitivo del Comune al taglio delle piante. Anche in viale Bolognini una nuova pista per le bici

La giunta comunale di Trento insiste sulla mobilità dolce. Ieri mattina nella consueta conferenza post-giunta sono stati presentati i progetti di due nuove piste ciclabili da 1,7 milioni: quella in viale Bolognini lungo il Fersina e quella che congiunge gli abitati di Povo e Villazzano. Per quest'ultima c'è quindi il sì definitivo all'abbattimento dei tredici alberi a lato del centro sportivo Gabbiolo (in foto). Le opposizioni (Fdl) e i Verdi avevano raccolto quasi un migliaio di firme per bloccare il taglio degli alberi. Ma l'unica concessione arrivata è stata quella di sostituire le attuali piante con altre più piccole, così da non interferire con il tracciato. E così sarà. Nello specifico l'intervento prevede la realizzazione di una pista ciclopedonale larga 4 metri e 20, così suddivisa: 2 metri e mezzo per la ciclabile e 1 metro e mezzo per il marciapiede. Partirà dalla rotatoria di via



Salè, per poi scendere lungo via Castel di Pietrapiana, fino al parcheggio di via alla Cros. I lavori partiranno a maggio 2024. Costo: 1,4 milioni, in arrivo dal Pnrr. Vale invece 350 mila euro la nuova pista ciclabile in viale Bolognini, pronta nel 2023. L'opera prevede la rimozione quasi completa della banchina adiacente al Fersina. Si prevede un percorso in senso

orario, che conduca i ciclisti dal ponte dei Cavalleggeri sul ponte beato Borzaga attraverso la ciclabile esistente di viale Rovereto; e poi attraversando piazza Venezia accompagni lungo viale Bolognini sia gli studenti del Galilei che gli universitari di Ingegneria di Mesiano: lì partirà l'ascensore per Mesiano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA